



# ONCINO

ITINERARI ESCURSIONISTICI

## CROCE BULE' mt. 1811

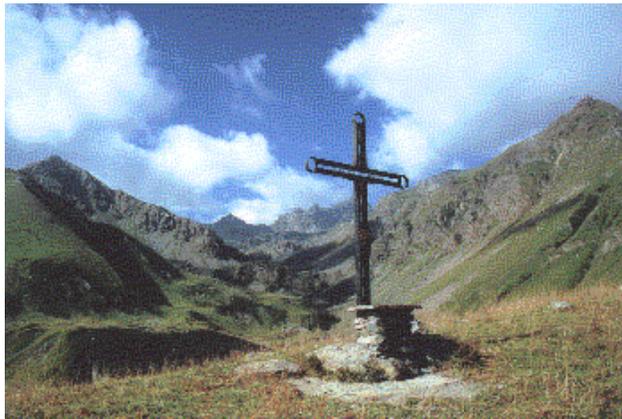
Località di partenza: *Meire Bigouriètte 1498 mt.*

Dislivello: *313 mt.*

Tempo andata: *50'*

Cartografia IGM f. 79, tavola *Colle Cervetto*

Difficoltà: *ESCURSIONISTICA*



**Salita.** Si parte dalle *Bigouriètte*, salendo in direzione sud, superando tre case, due delle quali ristrutturate, che fino agli anni 60 erano utilizzate come insediamenti estivi. I campi, ora prati, denominati *Cumun*, che attorniano il sentiero, erano coltivati a patate, segale e grano saraceno. Si giunge quindi, dopo circa 7 – 8' di cammino su un pianoro privo di vegetazione arborea e si notano a sinistra, sulle alture del vallone denominato *Chò dal Pùèrc*, cumuli di pietre: si tratta di luoghi denominati *Meidilhe* dove non pochi oncinesi si cimentarono nel delicato lavoro di estrazione delle lose necessarie alla copertura del tetto di case di nuova costruzione o da riattare. (cfr. quad. n. 2).

Proseguendo in leggera salita, seguendo sempre le tracce rosse lasciate sulle pietre, si attraversa il primo canale ora privo di acqua denominato la *Bialhéro 'd lhi Adréts* che prelevava l'acqua dal rio *Bulé* in prossimità del *Mèridou* (toponimo ubicato sulla sinistra orografica del rio *Bulé*) per condurla alle *meire Adréts*. Qualche decina di metri più a monte si oltrepassa un altro canale che alimentava gli insediamenti di *Castlan* e *Pètinot* e terminava la sua corsa nel rio *Rounquét*. Infine, si oltrepassa l'ultimo canale denominato la *Bialhéro dè Bounét* che alimentava la comunità dell'omonimo



agglomerato; serviva a più famiglie ed aveva quindi una notevole portata d'acqua che attingeva in parte dal rio *Bulé* ed in altra

dalle sorgenti *Fountanil*.

Si giunge quindi, dopo circa 20' dalla partenza, alla *Baiso o Tampo dè la Gardètto*: in alto a destra spicca la *Gardètto* (mt. 1680), punto panoramico esposto ad est che segna l'inizio di *Pian Paladin*. Di fronte si nota (sul costone che scende verso il rio *Bulé*) una roccia dal colore bianco argentato denominata *Rotsso d'Èndriou*. Proseguendo si percorre il piccolo tornantino che obbliga la svolta a destra lasciando così in alto a sinistra la *Gardètto*. Circa 10 metri a monte del sentiero si trova il *Pèrtu dè lei Fantine*. In questo buco la leggenda racconta che fosse stato introdotto un gatto con un fazzoletto rosso legato al collo e che fosse poi stato avvistato molto più a valle, nei pressi del ponte di Oncino.

Dopo circa mezz'ora di cammino si raggiunge



l'inizio di *Pian Paladin* e la fatica maggiore è superata. Con la bella visuale sul *Monviso*, sul Gruppo dell'*Alpetto* e più a sinistra il magnifico anfiteatro di montagne che segna il confine con la valle *Varaita*, si prosegue in direzione ovest, sul lungo falsopiano che in stagione invernale permette una discesa con gli sci senza pericoli e

offrendo affascinanti panorami, lasciando così alle spalle l'ampia pianura. Si oltrepassano quindi i luoghi noti alla gente del posto come *Bric 'd Paladin*, *Barmo Londzo*, *Rotsso 'd Vedetto* e *Crou 'd Dindo*. Mentre il Monviso inizia spuntare, si osserva a sinistra (dx orografica del rio) un ripido pendio privo di arbusti denominato *Costo Plà*, un tempo coperto di abeti interamente spazzati via in seguito ad un rovinoso diluvio.

Dopo circa 50' si giunge finalmente a *Crou 'd Bulé* (mt. 1811), eretta sullo spartiacque che separa il vallone *Bulé* dal vallone



dell'Alpetto. Questo luogo è sempre stato denominato *Crou 'd Bulé*, pur in assenza di una vera e propria Croce, tant'è che già su carte del 1700 si legge "Croce Bulé". Tuttavia alcuni anziani, sulla base di quanto raccontato loro dalle generazioni precedenti, sostengono che molto probabilmente in tempi remoti doveva già essere stata posizionata una croce. Con queste premesse, ma anche in segno di riconoscenza per il buon andamento dell'attività dell'allevamento e del pascolo bovino svolta sul territorio, i fratelli *Vijou* (Mattio Luigi, 1905 – 1996) e *Ricou* (Mattio Enrico n. 1917 – 2003) *'d Boudouïri* decisero di risistemare una Croce per una memoria loro e del luogo. Risale al 21 agosto del 1982 l'inaugurazione della croce: vi furono quel giorno, uniti per festeggiare l'evento, più di 150 persone. Tutti partirono a piedi da *Boudouïri* (borgata), alcuni con i pezzi della croce a spalla, poiché la carrozzabile della *Çampo* verrà realizzata solo a fine novembre del 1983. È così che dal 21 agosto 1982, ogni anno, in ricordo

della messa in posa della Croce, ricorre la festa di *Crou 'd Bulé* (cfr. cartoline appositamente realizzate per ricordare l'evento). Da qui, percorrendo il vallone *Bulé*, è possibile raggiungere l'alpe *Bulé* (m. 2061), i laghi *Bulé* (m. 2268), il colle di Luca (mt. 2436) e *Testo Rousso* (punta Rasciassa mt. 2664), oppure ci si può dirigere verso il ricovero dell'Alpetto (primo rifugio del Cai) a quota mt. 2268.

#### **Discesa.**

Per il ritorno proponiamo un sentiero alternativo che percorre la destra orografica del rio *Bulé*.

Dalla Croce s'imbocca il sentiero per il Colle di Luca in direzione sud che subito si sdoppia: si trascura quello di destra che



porta all'Alpetto e si continua dritto in leggera discesa per arrivare in una conca erbosa. Qui (mt. 1770) si abbandona la mulattiera principale e si devia a sinistra per immergersi nel vallone *Bulé*, dove il sentiero tra un ripido pendio erboso perde quota e con erti tornanti oltrepassa il grande masso un po' isolato, a six del quale sono visibili sorgenti denominate *Fountainil* (Fontanili mt. 1700) che disperdendosi un reticolato di molteplici rigagnoli regalano acqua in abbondanza. Pur con il sentiero non ben visibile si procede verso il corso d'acqua per attraversarlo guadando su pietra, in corrispondenza (alla dx del rio) di una parete biancastra denominata *Rotsse 'd Chooulano*, o in ogni caso dove si ritiene più opportuno. A questo

punto si pianeggia alla destra del rio in direzione est fino ad imbattersi in valloncelli incassati (*Coumbal Lonc e Coumbal 'd l'Aouro*) che occorre attraversare con un po' di difficoltà, considerata la fitta presenza di *vourou* (ontanelli). Altra vegetazione presente è rappresentata da cespugli di *rateizin* (rododendri) che in giugno raggiungono la piena fioritura e dalla *tsardouçço* (cardo selvatico), alimento molto ambito dalle marmotte che lo trasportano nella tana.

Ecco che si presenta ora la grande comba pascoliva denominata *Piainé*, in fondo alla quale, in prossimità del rio *Bulé*, si nota un muretto a secco sul quale poggiava la passerella che serviva da ponte: il *Pont dal Gà*. Da qui aveva origine la *Bialhéro dal Moulin* che alimentava l'unico mulino presente (*lou Moulin dal Parcou*), situato molto più a valle nei pressi della borgata *Cò di Sere*. Alla sinistra del rio notiamo l'estremità di *Pian Paladin* e la *Gardëtto*.

Attraversata la conca in tutta la sua lunghezza quasi parallelamente al rio *Bulé*, si prosegue in direzione est sul tracciato delle piste lasciate dal bestiame fino a raggiungere la strada sterrata seguendo la quale ci si ritrova alle Bigorie nei pressi di *Rotsso dal Pont*, toponimo riferito all'enorme masso posto nei pressi del bel ponte ad arco in pietra gettato sul *Bulé* e costruito nei primi del '900. Lo stesso segna il confine tra le Bigorie e l'agglomerato da cui si è partiti denominato *Bigouriette*.

